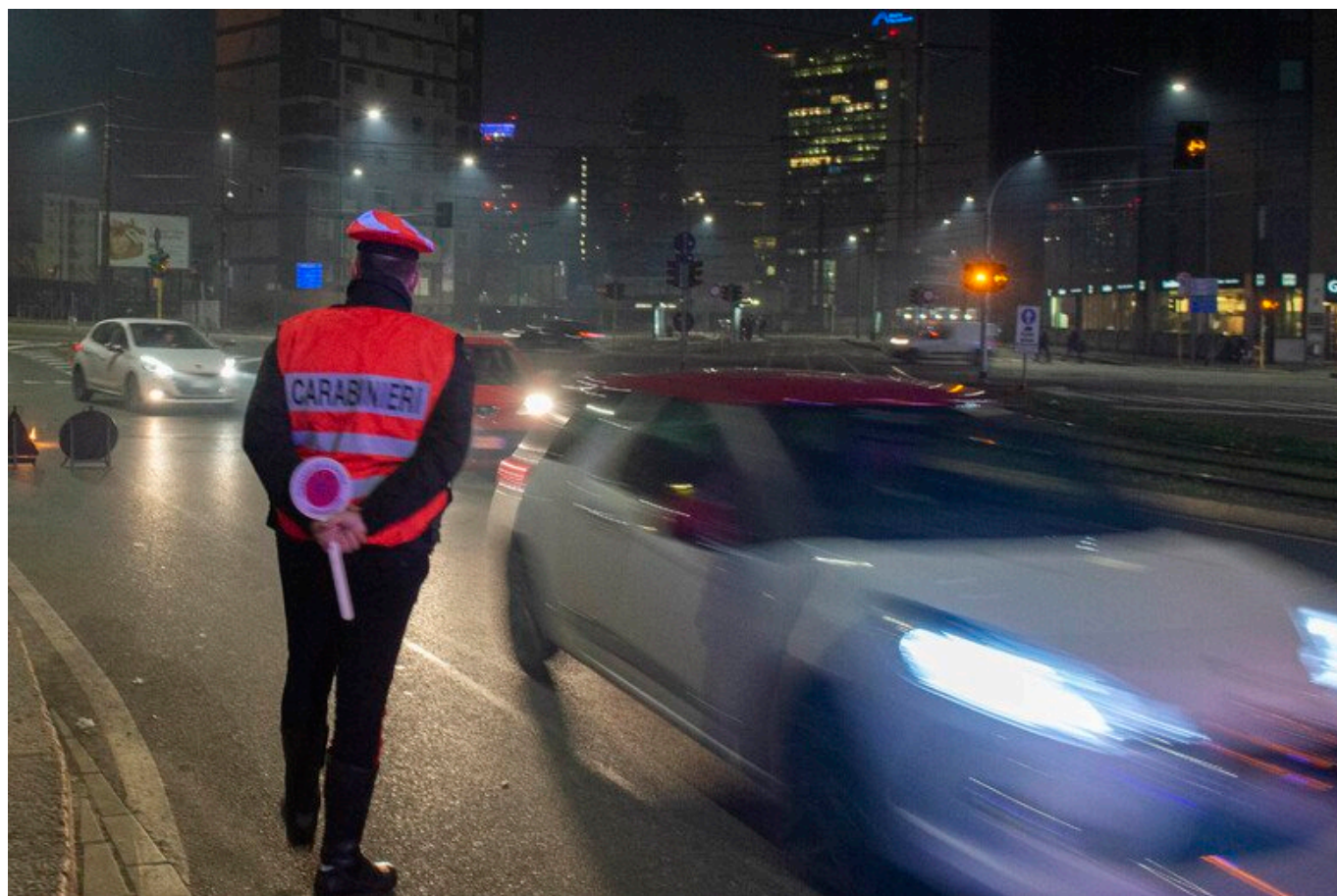


L'Unione italiana vini dopo settimane di polemiche: rischi solo con l'abuso, la moderazione è decisiva

8 Gennaio 2025

di **Redazione**



ROMA – Vino? Tutta una questione di equilibri. Lo dice a chiare note l'Unione italiana vini che dopo settimane di polemiche attorno all'inasprimento delle sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza contenute nel **nuovo Codice della strada**, interviene con un **approfondimento tematico sul proprio sito**.

Campagne con lo scopo di demonizzare il consumo di vino, al posto di informare realmente i consumatori, non fanno che creare allarmismi e lanciare messaggi spesso fuorvianti – avverte l'Uiv – . Inoltre, questa tipologia di iniziative non solo mette in discussione il ruolo del vino, ma è in grado di minacciare l'intero mercato vitivinicolo, cancellando con un colpo di

spugna l'impegno di milioni di persone e professionisti della filiera.

Nell'ultimo periodo, anche a causa di alcune iniziative promosse da movimenti no-alcol, si è diffusa l'idea che il consumo di vino e bevande alcoliche sia un'attività totalmente incompatibile con uno stile di vita sano ed equilibrato. Ma è realmente così? La chiave di volta – rileva l'Uiv – sta nella misura e moderazione: concetti importanti sia nella fase di produzione del vino, come ad esempio per quanto riguarda il bilanciamento degli ingredienti e il rispetto delle giuste tempistiche, ma anche nell'assunzione di questo prodotto.

È importante ricordare che i rischi che si possono celare dietro al consumo di alcolici, sono strettamente riconducibili all'abuso di queste bevande – avverte l'Unione italiana vini – e non sono una diretta conseguenza della loro assunzione.

Infatti, esiste una relazione positiva tra consumo moderato di alcol e mortalità. Essa è approfondita da numerosi studi del Wine Information Council ed è dimostrata dallo studio scientifico pubblicato su *Nature Communications* conosciuto come "Curva a J".

L'Istituto per la ricerca su Vino, alimentazione e salute (Irvas), conferma che "Un consumo di alcol da basso a moderato (fino a circa 50 g/die) è associato a un minor rischio di morbidità e mortalità per cardiopatia ischemica (Ihd) e morbidità per infarto miocardico (Mi)".

È possibile approfondire ulteriormente e leggere le considerazioni di **Attilio Giacosa**, professore di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva e neo presidente di Irvas, e dell'infettivologo **Matteo Bassetti**, nell'articolo "Vino e salute. La divaricazione tra scienza e politica" a cura del giornalista **Giulio Somma**, pubblicato nel numero 19 de *Il Corriere Vinicolo* a pagina 2.

L'Unione rilancia infine l'invito ad aderire alla campagna Vita&Vino, a sostegno proprio della cultura del vino e del suo consumo moderato.

Presentato nel settembre 2024, la campagna vuole dare voce a chi apprezza il bere moderato, ma soprattutto alla comunità vitivinicola che lavora con diligenza, passione e consapevolezza. Vita&Vino è promossa anche da Wine in Moderation, il programma pan europeo che riunisce tutti i produttori, i professionisti del settore che vogliono presentare, vendere e servire il vino in maniera responsabile.

Unione Italiana Vini ritiene che un bene secolare quale il vino, simbolo di tradizione, lavoro, passione e convivialità non debba tramutarsi, al contrario, in un elemento generatore di paura e divisione.